

Accanto però a questo sperpero del pubblico patrimonio, possiamo registrare, anche in tale riguardo, atti di vero patriottismo. Nel 1592, avendo dovuto il Comune, per spese straordinarie e per gli accresciuti salari, incontrare non pochi debiti, gl'impiegati comunali s'offersero spontanei di rinunciare alla metà del loro onorario. Nel 1654 i fratelli Costantini si assunsero il pagamento di tutti i debiti del Comune già prossimo al fallimento, verso l'assegnazione soltanto del dazio sul vino. In ricognizione di tale generosa patriottica offerta, i Costantini ¹⁷⁾ vennero ascritti dal Consiglio, nella seduta del 2 agosto, al Corpo dei cittadini. Nel 1706, trovandosi il Comune in gravi strettezze di denaro, nella seduta del 6 giugno tutti i suoi salariati rinunciarono ai loro onorari. E quando nel 1764 occorsero somme non indifferenti per continuare nella lite tentata dal Consiglio dei cittadini contro il Corpo dei popolani a tutela dei propri diritti e privilegi, i cittadini salariati dal Comune, nella seduta consiliare del 17 dicembre, rinunciarono chi a tutto chi a parte dello stipendio che percepivano ¹⁸⁾.

Per antica istituzione ecclesiastica, cui i Capitolari carolingi, avevano aggiunta la sanzione legale, tutti i fedeli erano obbligati a contribuire le *decime*, (cioè una determinata parte dei frutti derivanti dai predi urbani e rustici, degli animali ecc.) al clero che aveva la cura d'anime. Le decime di Rovigno per tanto, erano devolute nei primi secoli al vescovo di Pola (?), quindi al patriarca d'Aquileia, e dal 965, per concessione del patriarca Rodoaldo, al vescovo di Parenzo. Quando poi la chiesa di Rovigno ebbe proprio Collegio capitolare, le decime furono divise; al vescovo restò il *quartese*, cioè la percezione della

¹⁷⁾ Questa famiglia dei Costantini, oriunda da Corfù nel 1545, diede a Rovigno distinti cittadini che col loro sapere e colle loro virtù onorarono la patria.

¹⁸⁾ Questa parte del salario a cui gl'impiegati del Comune rinunciarono sia per sostenere le liti, sia per pagare i debiti del Comune, formava la *Cassa dei Salariati* con proprio cassiere e cancelliere per il maneggio del soldo.